

Torino è la nostra città, nel bene e nel male. Una metropoli piena di fascino e mistero, meta di appassionati dell'occulto, ma anche di nuovi turisti che hanno imparato a conoscerla e apprezzarla grazie alle Olimpiadi del 2006.

Il capoluogo piemontese è tutto genio e sregolatezza: capace di unire l'Italia, di dare voce al nostro Paese attraverso le prime trasmissioni radio con l'Unione Radiofonica Italiana (URI), di stampare il primo elenco telefonico italiano.

Ma, allo stesso modo, capace di perdere tutto quanto ha saputo costruire nell'arco della sua storia, senza mai opporsi con veemenza o far valere la proprie ragioni.

Il numero di Lug/Ago/Sett è un tributo alla nostra Torino, che nonostante tutte le sue contraddizioni, non possiamo smettere di amare.

UNA TORINO IN COSTANTE MOVIMENTO



by Gabriele

La città di Torino è cambiata molto da quando sono arrivato negli anni 1986, perchè per tre anni sono stato giù in Sicilia. All'inizio, prima, vivevo in Madonna di campagna, ma io ero troppo piccolo per ricordare qualcosa.

Sono andato a vivere a Santa Rita, quartiere pieno di vita e di negozi, dove c'è lo stadio che porta anche un po' di gente alla domenica. All'inizio degli anni '80 Torino era un po' in crisi, poi è diventata

più attenta dal punto di vista culturale e turistico e soprattutto è diventata una città multietnica dove adesso ci sono molti extracomunitari mentre una volta non c'è ne erano.

Le cose che funzionano è sicuramente il piano urbanistico come la costruzione della metropolitana.

Vanno segnalate anche la riqualificazione delle aree come San Salvario e i Murazzi di lungo Po anche per cercare di attrarre i turisti, per sviluppare il commercio globale e i far rivivere i musei, come quello egizio, uno dei più importanti al mondo.

I difetti sono sicuramente l'inquinamento e il traffico, ma sicuramente si può migliorare con le giuste contromisure.

Poi c'è la crisi che ha toccato la Fiat e non solo, molti sono senza lavoro. Ma da quello che si evince, Torino nonostante la crisi, è la città con la percentuale di lavoro più alta.

Sicuramente Torino ha avuto una marcia in più con le Olimpiadi Invernali del 2006 che hanno portato un sacco di gente. Io ero vicino allo stadio dove c'era la fiaccola olimpica e dove si giocava a hockey, anche se devo dire, i prezzi erano alti. In quel periodo ha lavorato molta gente, molti volontari. All'estero soprattutto gli inglesi hanno un buon parere della nostra città, soprattutto per il cibo, ma anche per le università e i musei.



La Torino che vorrei



by Stefano

Eeehhh no! Non potevo davvero bucare l'opportunità di spendere due parole sulla mia Torino!

Sì, insomma, questo numero del giornalino è dedicato alla nostra città ed io, che vi sono strettamente legato, non volevo assolutamente perdere l'occasione di rivolgerle una sobria dedica.

Ho pensato a lungo su cosa scrivere, perché molte sono le sensazioni che provo quando parlo della città che mi ha dato i natali. Emozioni forti e contrastanti, esplosioni di positività si alternano a dure critiche nei

confronti del capoluogo torinese.

Alla fine ho deciso di lasciare a uno scatto ogni mio pensiero ed emotività. La fotografia, presa in una mattinata di inizio agosto mentre andavo al lavoro in bicicletta, mi ha subito dato un idea di relax e quiete.

Una Torino con pochissime vetture e ancor meno traffico, spazio alle biciclette e alla multi etnicità, infatti anche se nello foto non si nota, il ragazzo in bici sul marciapiede è di colore.

Questa è la Torino che vorrei...più rilassata, con poco traffico e ancor meno smog e, torno a ribadire, mi piace il concetto di una multi etnicità che sia tollerata e soprattutto apprezzata proprio per quello che la diversità delle razze può regalare.

Forse il mio pensiero potrà apparire dozzinale, però questo è quanto ho pensato quando mi si è spiegato dinanzi agli occhi il quadretto che vi riporto qui sotto.

Mi rendo altresì conto che quanto ho pensato stride fortemente con una realtà come quella di una grande città qual' è Torino, però credo che sarebbe possibile vivere in un capoluogo più eco-sostenibile e più tollerante.

Difficile?! No...! Credo sia sufficiente che ognuno di noi, nel suo piccolo intervenga in prima persona per dare alla nostra città un aspetto più a misura d'uomo.

Non pensate sia possibile!? Domani provate a recarvi sul posto di lavoro in bici...la vostra giornata, probabilmente, inizierà con un iniezione di calma. Provare per credere!!!



Torino...



by Cinzia

loro famiglie.

Torino è una grande città industriale con molti stabilimenti nel settore della siderurgia, della metalmeccanica, delle automobili e per finire, anche degli strumenti di precisione come ad esempio: computer, orologi, elettrodomestici che si occupano di produrre materiale specifico da mandare in altre aziende dando così vita a numerosi posti di lavoro necessari alle persone per mantenere se stessi e le

Essa è considerata la seconda città dopo Milano.

Grazie alla sua posizione geografica, da una parte ci sono le montagne e dall'altra parte il mare, Torino ha molto turismo sia d'inverno, perchè gli sciatori vanno sulle stupende montagne facendo delle settimane bianche, sia d'estate dove molta gente si orienta verso i meravigliosi lidi della riviera ligure.

Mentre, per chi è amante dell'arte, ci sono parecchie cose da visitare: il Museo Egizio, il Museo delle Scienze Naturali, la Reggia di Venaria.

Però alcune persone preferiscono andare in luoghi monumentali che sono simbolo per la città tipo: i murazzi, la Mole Antonelliana, la Basilica di Superga e la Gran Madre.

Ma anche tante altre cose tutto questo turismo avrebbe dovuto portare: parecchi soldi dentro le casse italiane, invece l'economia è in crisi soprattutto da quando sono terminate le Olimpiadi nel febbraio del 2006.

Infatti, in occasione della manifestazione sportiva, numerose vie di Torino sono state ripulite e rimesse a nuovo costruendo anche monumenti, ma non solo relativi al tema dello sport, indebolendo ancora di più l'economia dell'intero Paese perchè il denaro ricavato dalle entrate delle manifestazioni non è bastato a recuperare i soldi spesi.

Neanche quando, alla metà di marzo di quest'anno, sempre a Torino hanno fatto dei grandi festeggiamenti per celebrare l'unità d'Italia. A me Torino piace come città, vorrei soltanto che tutti i posti fossero più accessibili anche per le persone disabili

UN FILM DA (RI)VEDERE

domande a Maria Foresta attrice, impiegata, moglie, madre

La nostra città deve parte del suo successo industriale ai lavoratori del sud e dell'est Italia che, una cinquantina di anni or sono, invasero il capoluogo piemontese in cerca di lavoro. E allora vogliamo prendere spunto da questa riflessione per capire se e come la nostra città si sta evolvendo in tema di accoglienza agli immigrati.

Ci può raccontare la sua storia? Perché scelse Torino? Potesse tornare indietro rifarebbe la stessa scelta?

Sono arrivata a Torino all'età di 6 anni, non ho scelto io guesta città, però ricordo che, superato il dispiacere di lasciare i miei affetti, ero contenta di cambiare.

Contenta ma impaurita nell'ascoltare i commenti degli adulti che facevano chiaramente capire che non eravamo graditi.

Devo però dire che non ho vissuto momenti di emarginazione nè a scuola, nè fuori, almeno per quello che ricordo.

Sono molto contenta di vivere a Torino e credo di poter affermare che la sceglierei come città di residenza.

Com'è cambiata Torino da guando l'ha vista la prima volta? Un cambiamento solo urbanistico o anche di mentalità?

Torino è cambiata, è ovvio!

Il tempo passa e ci si arricchisce, ci si evolve.

Oggi Torino è viva, ha aperto le sue porte, quelle delle piazze, dei monumenti, dei musei, dei giardini, dei teatri e le porte della

L'urbanistica, dal mio punto di vista lascia a desiderare, sia dal punto di vista dell'organizzazione degli spazi cittadini che dal punto di vista architettonico...ma quest'ultimo probabilmente è un problema di gusto personale!

Qual'era l'impatto che dava la nostra città a coloro che, negli anni '50 - '60, vi si trasferivano in cerca di un lavoro? L'impatto era sicuramente con un luogo freddo (non solo per il

clima), un luogo chiuso alle diverse tradizioni e alle altre storie di

E' tristemente famoso il cartello che, proprio negli anni di cui sopra, spesso incontrava chi cercava alloggio a Torino "Non si affitta ai meridionali". Esiste, secondo lei, ancora oggi la diffidenza nei confronti dei nuovi immigrati oppure qualcosa è

Fondamentalmente non è cambiato nulla.

La diffidenza ha solo modificato l'oggetto e regna sovrana nonostante la novità per Torino di essere diventata una città

Sono in molti ad avere ancora paura di coloro che arrivano per cercare lavoro o peggio sono in molti che credono che le nuove genti "ci portano via il lavoro"...

Come racconterebbe la sua Torino a chi non c'è mai stato? Oggi non si può parlare di "successi industriali".

Le fabbriche chiudono, il lavoro scarseggia e i nostri giovani non hanno chiaro il loro futuro.

Viviamo una crisi ad ampio raggio e l'arrivo di altri popoli ne è la conseguenza, non certo la causa.

Ciò nonostante la mia città si è arricchita. Sicuramente di nuove culture, di nuovi modi di vivere, di nuove abitudini...di nuove umanità.

Forse non è facile vivere questa interazione, i cittadini spesso si lasciano condizionare e tendono a scendere in semplificazioni e luoghi comuni, ma credo che in generale le istituzioni cittadine, fino ad ora, abbiano dato risposte positive all'accoglienza, pur nei limiti delle loro risorse. Molta strada resta da percorrere ma si può sperare che piano piano il senso civico e l'apertura a nuovi orizzonti avrà la meglio, soprattutto se si incoraggeranno i momenti educativi che già esistono.

The Net Intrappolata nella Rete



Nel corso degli anni sono stati realizzati moltissimi film e telefilm sul mondo di Internet e Social Network. Film di spionaggio, thriller di ogni genere, commedie romantiche e molto altro ancora. La relazione tra il cinema e internet è sempre più stretta, non solo per i film realizzati basandosi su by Stefania questo argomento ma anche perché su internet puoi

trovare tutte le informazioni sulla realizzazione dei film, dal backstage alle informazioni sul cast e la casa produttrice. Tra i molti film che trattano questo argomento ho scelto The Net -Intrappolata nella Rete. E' un film del 1995 e la protagonista è Sandra Bullock.

La protagonista del film è Angela Bennet (Sandra Bullock) un'esperta informatica che rintraccia virus ed errori nei programmi informatici. Durante una normale giornata di lavoro si imbatte in un codice che le da accesso a banche dati riservate e da li cominciano i problemi. Una volta scoperta viene perseguitata da una banda di Hacker. Questi fanno sparire tutti i dati sulla donna come se non fosse mai esistita. Da quel momento Angela deve combattere contro il tempo per riuscire a riconquistare la sua identità e far venire a galla la verità. Il film è stato prodotto dalla Columbia Pictures Corporation e dura circa 118 minuti. Per la realizzazione del film sono stati spesi

22.000.000 di dollari per un guadagno di circa 111.000.000 di dollari in tutto il

Dal film è stata realizzata una serie TV e un seguel The Net 2.0 che però non hanno avuto molto successo. La morale di questo film è che siamo tutti registrati su un computer e se questo dovesse essere manomesso, la nostra vita potrebbe svanire nel nulla. Le probabilità che ciò accada sono

rarissime ma basta molto meno per rovinare la vita a qualcuno: un'analisi scambiata, un'omonimia e mille altri 'piccoli' errori che imprigionati dalla 'rete' valgono oggi quanto o più della vita stessa.



IL TAVOLO DISABILI E I CENTRI GIOVANI DELLA CIRC. 2 VI INVITANO ALLA

FESTA PER LA PREMIAZIONE DEL CONCORSO "Come fa un elefante a contare fino a 10?"

> venerdì 14 ottobre 2011 | Biblioteca Villa Amoretti (PARCO RIGNON)

ORE 17

PREMIAZIONE E INAUGURAZIONE MOSTRA (interviene Tea Taramino, città di Torino, settore disabili curatrice del progetto Arte Plurale)

DALLE ORE 18

PILLOLE ARTISTICHE (MUSICA, WRITING, GIOCOLERIA)

ENERGIE ALTERNATIVE

PERSONAGE MESE a cura di Stefano B.

Settembre. Riprendono le attività aladiniane con rediviva voglia di fare e rinnovato entusiasmo! E allora, per cominciare con una partenza sprint nel favoloso mondo della lampada, ci facciamo aiutare da due amici del genio. Un lui e una lei…andiamo a conoscerli!!!



Dicci di te: i tuoi interessi, il tuo libro preferito, che musica ascolti e cosa ti piace fare nel tempo libero...

Ciao a tuuuuttiii gli aladini!!! Volete sapere di me?? Bene bene... cercherò di soddisfare la vostra fame di curiosità! Mi chiamo Valentina, ho 27 anni e vivo a Torino da un bel po' di anni! La cosa che più mi piace è riuscire ad avere tanti amici, avere vicino persone care, fidate o anche semplici conoscenti che con i loro gesti o a volte poche semplici

parole, rallegrino le mie giornate e mi facciano sentire meno la mancanza dei miei familiari un po' lontani.

Il mio libro preferito? E' un po' difficile da individuare...ce ne sono diversi a cui sono molto legata perché a volte le storie raccontate hanno segnato periodi di cambiamento, mi hanno insegnato qualcosa lasciandomi un segno oppure solo un ricordo piacevole. La lista prevede: "Castelli di rabbia" di Alessandro Baricco, "La coscienza di Zeno" di Italo Svevo, "L'eleganza del riccio" di Muriel Barbery e tutti i racconti di Daniel Pennac. La musica che mi piace cambia a seconda dei periodi e del mio umore, facendo un breve resoconto di tutta quella che ho ascoltato e che conosco (e sono abbastanza ignorante in materia), posso dire che i Radiohead sono il mio gruppo preferito, mentre Fabrizio De Andrè è il mio cantautore italiano preferito che mi ha fatto conoscere mio papà da bambina. Una cosa che mi piace fare è ascoltare musica coltivando anche il mio hobby preferito. E' una passione che ho da sempre, che in passato ho coltivato e che spero di riprendere, quella di comporre puzzle. Mi piacciono molto anche tutti i lavori di bricolage, quelli in cui si usano le mani e la fantasia insieme.

Come sei arrivata all'Aladino? Incontro occasionale o scelta oculata? Ad Aladino ci sono arrivata per caso, in genere nella mia vita le scelte casuali si sono rivelate le più azzeccate e anche con Aladino ne ho avuto la conferma. Fare del volontariato era un pensiero che da sempre mi balenava in testa, ma negli anni passati non mi ero mai dedicata a cercare qualcosa di divertente da fare. Poi in una giornata uggiosa, per caso ho trovato l'annuncio di Aladino che era alla ricerca di volontari e così sono approdata da voi!

Convinci un tuo amico o una tua amica a frequentare il centro Aladino. Cosa gli racconteresti di noi?

Questa è un'operazione difficile, non perché non ci siano buoni motivi per frequentare Aladino, ma perché convincere qualcuno è sempre molto difficile. Sicuramente una caratteristica che abbiamo è l'entusiasmo, la voglia di stare insieme e di fare delle esperienze per crescere, per divertirsi, per non annoiarsi e per il piacere di condividere momenti belli con persone con cui si sta bene. Vi posso garantire che tutte le persone a cui racconto per la prima volta di Aladino, sono poi curiose di conoscere altre storie perché, secondo me, l'entusiasmo che abbiamo e che si riesce a trasmettere anche da un semplice racconto di una giornata trascorsa insieme, è l'elemento più importante che ci contraddistingue.

Torniamo a una "classica": tre cose che ti entusiasmano e una che invece proprio non sopporti...

Le cose che mi entusiasmano

1. il sole 2. la compagnia 3. essere capaci di non annoiarsi La peggior malattia che non sopporto è l'egoismo

Un buon proposito per la nuova annata "aladiniana" che sta per aprirsi...

Ridurre le assenze agli appuntamenti aladiniani....ci vediamo prestooooooooooooooo!!!!



Dicci di te: i tuoi interessi, il tuo libro preferito, che musica ascolti e cosa ti piace fare nel tempo libero...

Ciao a tutti. Mi chiamo Vincenzo, Enzo per gli amici.

Ho 35 anni. Lavoro come rilegatore di libri ma attualmente sono in cassa integrazione. Il mio hobby preferito è seguire il calcio (sono tifoso della Juventus) e ogni tanto gioco un po' a pallone.

Come musica ascolto Gigi D'Alessio, Lucio Battisti, musica latino americana.

Mi piace anche guardare la televisione: Walker Texas Rangers è sicuramente il mio telefilm preferito e poi guardo anche il telegiornale. E - ovviamente - nel tempo libero frequento Aladino.

Come sei arrivato all'Aladino? Incontro occasionale o scelta oculata?

Sai che non mi ricordo precisamente come ci sono arrivato? Mi sembra 3 o 4 anni fa... e credo attraverso mia sorella che veniva già qui. Quindi direi che è stato un incontro occasionale.

Convinci un tuo amico o una tua amica a frequentare il centro Aladino. Cosa gli racconteresti di noi?

Una volta ho invitato una mia amica. Le ho detto che ad Aladino ci sono persone simpatiche.

Poi è un posto dove si fanno parecchie cose. Ogni tanto si va in gita.

Torniamo a una "classica": tre cose che ti entusiasmano e una che invece proprio non sopporti...

Non mi piace la guerra!

Mi piacciono invece i viaggi (il mio sogno è andare a Sidney, poi Parigi e Londra).

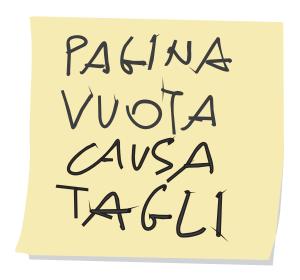
Seconda passione: andare a mangiare il gelato.

La terza: andare in gita.

Un buon proposito per la nuova annata "aladiniana" che sta per aprirsi...

Non bisticciare tra di noi...

Perfecto!!! Mettiamo nell'archivio dei personaggi del mese anche questi due amici che ogni settimana abbiamo il piacere di incontrare. Niente da dire: simpatia, spontaneità e voglia di mettersi in gioco sono le caratteristiche che più accomunano ogni componente della nostra grande famiglia. Stay tuned gente…la redazione è in cerca dei prossimi due protagonisti…!!!



non voltare pagina!

OUPPEALAPPAUR?

Quanto ci piacciono i fumetti!!!

E proprio per questo torniamo ad avvalerci della collaborazione di Andrea Findanno, giovane fumettista della piazza torinese.

Il nostro amico ci presenta un lavoro che svolse qualche tempo fa per la scuola di comics. Scuola che, tra le altre cose, il talentuoso fumettista piemontese ha concluso proprio quest'anno conseguendo un diploma a pieni voti. Andrea ci porta nello spazio e nel tempo di un'era postapocalittica, con tavole che hanno tratti davvero fluidi e affascinanti. Godiamoci questo nuovo dono del nostro amico.





































Rubrica di satira aladiniana

a cura di Gianluca

Dopo una lunga indagine smascherati due falsi ingegneri

Scoppia il caso di lauree false ad Aladino!

Erano mesi che gli inquirenti stavano sulle tracce di Valentina R. e Gianpaolo ed alla fine la verità è emersa: le loro lauree sono assolutamente false!

Entrambi si professavano ingegneri ma più di un dubbio serpeggiava tra i ragazzi di Aladino.

A quel punto scattava l'inchiesta della magistratura basata su intercettazioni telefoniche e rilievi ambientali.

Interpellata la segreteria del Politecnico di Torino risultava che sia Valentina R. sia Gianpaolo non solo non si fossero mai laureati presso la loro università ma nemmeno compaiono nei registri di presenza alle lezioni.

Da alcune indiscrezioni pare che Valentina abbia addirittura abbandonato la scuola dell'obbligo per lavorare come pasticcera nel paese natio.





Sanremo 2012:

Francesco Patrucco primo partecipante certo



C'è il primo partecipante ufficiale del Festival di Sanremo 2012: è Francesco Patrucco. Il celebre presidente di Aladino ha confermato infatti alla stampa la sua presenza sul palco dell'Ariston il prossimo anno. Dopo l'incredibile successo discografico con "Tempi duri", si parla con insistenza di una collaborazione importante: tra i nomi associati a Patrucco spuntano Cristiano Malgioglio, Milva e Gigi D'Alessio.

Con incredibile lungimiranza sul sito internet dedicato al cantautore torinese compaiono già le prime date di un tour che si prevede esplosivo: Pianezza, Ulzio, Passerano Marmorito, Fagnano Olona e Borghetto Santo Spirito per finire con un bagno di folla in Via Canonica a Torino.

Francesco durante la conferenza stampa

In monopattino a 127 km/h!!!

Fermata Clizia Pozzi dai vigili urbani

Sfrecciava in città a 127 km orari. I vigili urbani hanno fermato qualche sera fa Clizia Pozzi, nota attrice teatrale aladiniana, alla guida di un monopattino che sfrecciava in via Canonica. Alla conducente è stata ritirata la patente, le sono stati detratti 10 punti ed è stata elevata una multa di 1038,67 euro. Inoltre, la polizia municipale le ha eseguito il test alcol insospettita dai continui attacchi di ridarola che non le davano tregua: è risultata positiva. Secondo quanto dichiarato da Clizia avrebbe bevuto almeno una decina di gin tonic, un paio di vodka e un Crodino.



Ecco il monopattino sequestrato a Clizia





a cura di Stefano B.

La bacheca della libera opinione da spazio a tutti coloro che intendano utilizzarla. Oggi lo lasciamo a una nuova amica del nostro giornalino: Valeria Vaccaro, autrice del libro "La ragazza della porta in faccia" (Ed. Smasher) che, tra le altre cose, tiene vivo un suo personale blog: http://valeriaaleiavaccaro.wordpress.com/.

E Valeria ci propone un suo articolo scritto proprio per Aladino e i 40 Ladroni, nel quale, siamo sicuri, molti dei nostri lettori si troveranno a condividerne le idee. Meditiamo gente...meditiamo.

DIVERSO DA CHI?

di Valeria Vaccaro

"Rubo" il titolo di un noto film, per esprimere un quesito che mi rimbomba spesso nella testa: "diverso da chi?!" per l'appunto...

Mi chiedo spesso quale sia il metro di paragone in base al quale io possa stabilire che tu, persona presa a caso tra la folla, possa essere diversa. Se volessimo generalizzare potremmo dire che siamo tutti diversi rispetto a un'altra persona. Neppure i gemelli omozigoti sono identici tra loro in tutto e per tutto! Che sia un neo, che sia una sfumatura del loro carattere, qualcosa li distingue...quindi nella loro apparente uguaglianza sono diversi.

Ebbene, accade spesso che gli esseri umani si arroghino il diritto di stabilre quale sia la "norma" e quale dunque sia la "diversità dalla norma".

Viene così scontato pensare che la domanda giusta da porre ad una ragazza sia "Come si chiama il tuo fidanzato?!" e non un vago "Sei fidanzata?! Con chi?!".

Anche la persona meno discriminante del mondo finisce per dare per scontato che una ragazza possa essere legata sentimentalmente ad un ragazzo, perché questa è la "normalità".

Sarebbe bello fare una stima mondiale completa e veritiera del numero di bisessuali, eterosessuali, omosessuali e transessuali. Potremmo renderci conto che la normalità, prendendo in mano i numeri, non sia quella che ci aspettiamo!

Del resto se parlassimo di attrazione fisica, dunque anche di sessualità, dovremmo essere tutti d'accordo nel dire che ciò che si fa in casa propria sotto le proprie lenzuola, non è affare altrui!

L'eterosessuale che pratica il sadomaso non lo dice certo in giro con orgoglio... del resto perché dovrebbe dirlo?!

Perché mai una persona dovrebbe giustificare con il resto del mondo ciò che fa nel proprio letto?

Perché mai una pratica sessuale dovrebbe essere più giusta e più normale di un'altra?!

Sono tutte cose che fanno parte del proprio intimo e che le si faccia con una persona dello stesso sesso o meno, non ha alcuna importanza!

Le persone hanno una loro vita "pubblica" e una loro vita privata. Quest'ultima non è privata perché ci si debba vergognare di quel che si fa in ambito sessuale, tutt'altro! Resta privata perché non deve esserci la necessità di parlarne per stabilire che tipo di persona si è! É chiaro, in tutto questo discorso non includo pedofili e violentatori; immagino sia scontato dire che la pena che meritano certi individui non è mai abbastanza per la sofferenza che infliggono.

Io adesso parlo di persone che nella loro vita privata hanno rapporti sessuali consenzienti e liberi.

Allora dire diverso o anche solo pensarlo, diventa quasi un modo per sentirsi normali, anche quando nel profondo siamo consapevoli di fare o aver fatto cose che non sempre possono risultare all'ordine del giorno...

La discriminazione però avviene in più modi e a volte anche da parte di persone che in realtà vogliono dirsi "tolleranti". Già il fatto di dover utilizzare l'aggettivo "tolleranti" è assurdo! Che cosa esattamente tollerano queste persone?!

Per di più pensiamo alle famose e ridondanti frasi come "E se fosse tuo fratello?!". Non c'è alcun bisogno di chiederselo! Perché dovrebbe fare la differenza?! Solo perché essendoci un legame affettivo, dovremmo essere portati ad accettare un dato di fatto, che altrimenti denigreremmo?!

Non c'è proprio un bel niente da dover accettare! Un uomo che ama un altro uomo è normale; una donna che ama un'altra donna è normale; persone che amano indipendente dal sesso dell'altro individuo, sono normali; persone che non si sentono felici nel proprio corpo e lo vogliono cambiare, sono normali!

Tutto è normale se entriamo nell'ottica che potremmo definirci tutti diversi l'uno dall'altro... allora sì, potremmo dire che la diversità è normale, perché è presente in ognuno di noi!



UNA **BUONA** NOVELLA..



La Redazione è lieta di fare lue sue congratulazione a due novelli genitori! Proprio così: la lista dei "baby-aladini" si allunga.

I nostri amici Roberto "Bepphe" e Manuela, annunciano con gioia l'arrivo del loro primogenito: Edoardo! Il pupo è nato mercoledì 24 agosto alle 3.55 e pesava 3,580 chili. Inutile dire che tutti noi aladini diamo il benvenuto al piccolo "Edo" e non possiamo nascondere la nostra felicità.

Un maxi in bocca al lupo a Manu e Bepphe per l'affascinante avventura cui vanno incontro e un ribadito ben arrivato a Edoardo!!!

www.attiliovive.it

"Attilio vive". Ci va davvero un bel coraggio per chiamare così un sito internet. E'stata questa la prima cosa che ho pensato quando, qualche mese fa, Fabio Giuliani, allora referente di Libera Campania ci ha proposto di far rinascere il sito dedicato ad Attilio. "Lo costruirono e curarono i suoi colleghi" - mi disse - "ma da qualche anno è scaduta la licenza e non c'è stato più nessuno che se ne sia preso cura. Natalìa, Maria e Rita (moglie, sorella e madre di Attilio, ndr) tengono tantissimo a quel sito". Eh sì, solo la forza della speranza può permetterti di chiamare "Attilio vive" il sito dedicato alla memoria di un ragazzo di neanche trent'anni ucciso da un killer ventenne armato dalla camorra.

Nel presidio di Libera dedicato alla memoria di Attilio di cui chi scrive fa parte, non ci sono "smanettoni", né tanto meno esperti nella realizzazione di siti web. Eppure ci sono dei momenti in cui

non ha senso porsi troppi dubbi o domande: hai

la percezione che quella certa cosa va fatta.

Perché è giusto così. Punto. Si era da poco
aperto il processo a carico di Mario Buono,
presunto esecutore materiale dell'omicidio e
di Cosimo e Marco Di Lauro, presunti
mandanti. Nell'assurda roulette russa delle
vendette trasversali, l'obiettivo del killer era
il socio di Attilio nel piccolo negozio che

avevano da poco aperto con tanti sacrifici: socio incensurato, ma nipote di Pariante, boss di Bacoli, appartenente agli "scissionisti". In certi contesti basta un cognome per guadagnarsi una condanna a morte. Che poi è stata eseguita,

per un beffardo scambio di persone, su Attilio.

Alla prima udienza di quel processo, decidemmo di esserci, con la presenza di Stella in rappresentanza di tutto il nostro presidio. Io avevo già conosciuto Attilio attraverso le parole e gli occhi di Natalìa, ma l'incontro di Stella con Maria e Rita ci restituì altri pezzi di una vita che sembra una poesia. Scritta da Attilio. Eh sì perché questo ragazzone sempre pronto ad aiutare tutti ("il poliedrico multiuso" lo chiamavano

i suoi colleghi), con il sorriso sempre a

disposizione, che recitava a teatro e suonava la chitarra, scriveva anche poesie. E allora non ci si può arrendere. Non si può permettere che tanta bellezza venga soffocata così. Che la sua poesia più bella venga interrotta con tanta viltà. Era la metà di marzo quando Fabio mi parlò del sito. Fu naturale pensare di farlo "rinascere" il 30 marzo, giorno del 36° compleanno di Attilio. Ci siamo messi a lavorare a testa bassa, riprendendo i contenuti della prima versione del sito, con il prezioso supporto di Paolo, un mio caro amico, abbiamo riprogettato il sito che è rinato nella notte tra il 29 ed il 30 marzo con degli speciali auguri di buon compleanno ad Attilio nella homepage. Nel costruirlo non abbiamo pensato ad un retorico "mausoleo commemorativo", ma ad un luogo di sosta in cui chiunque possa incontrare Attilio, interagire con lui, farsi contaminare dal suo irrefrenabile Amore per la vita. L'invito che ci sentiamo di rivolgervi è quello di animare questo luogo virtuale, renderlo anche un po' vostro: Attilio, ne siamo certi, sarà lieto di accogliervi.

Simone Marchiori www.attiliovive.it



l'home page del sito www.attiliovive.it

UN DISCO DA (RI)ASCOLTARE

Anima Latina (1974) Lucio Battisti



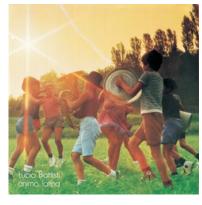
Chi pensa che il Battisti più misterioso ed elettronico sia solo quello degli anni '80 e '90, sbaglia di grosso.

Anche nel periodo d'oro, condiviso con il paroliere Mogol, il grande musicista laziale ha realizzato dischi enigmatici e sperimentali.

by Simone

"ANIMA LATINA" è stato senz'altro l'apice della sua ricerca sonora, un disco ancora affascinante e fresco all'ascolto.

Alcuni brani dell'album sono sia in versione cantata che strumentale(per esempio "DUE MONDI" e "GLI UOMINI CELESTI").



Il finale di "ANONIMO" riprende, addirittura, il vecchio tema musicale de "I GIARDINI DI MARZO".

"ANIMA LATINA" e "MACCHINA DEL TEMPO" sono caratterizzate da sonorità brasiliane.

I testi sono molto vari e non sempre comprensibili: si va dalle domande sull'universo e il senso della vita ai primi rapporti sentimentali/sessuali.

Sono temi tipici della poetica Mogoliana, ma qui affrontati in maniera nuova e coraggiosa.

I dischi successivi saranno meno sperimentali ma sempre originali e vendutissimi fina alla clamorosa rottura, del celebre duo, nel 1980.

il libro da leggere Auuila solitaria

di Danielle Steel



Siamo nel dicembre del 1942, mancano pochi giorni al Natale e anche se è un pomeriggio piovoso, tutto intorno è euforico.

Nelle vie della città si respira aria di festa che annuncia l'arrivo di questo meraviglioso giorno natalizio.

by Cinzia In quel momento, però, successe qualcosa che sconvolse la vita di Kate, infatti la sua grande

felicità fu interrotta bruscamente dal sopraggiungere di una telefonata dove le annunciavano la più terribile delle notizie, quella da lei sempre temuta e che avrebbe sperato non arrivasse mai.

Infatti al telefono le dissero che era successo un incidente mentre Joe stava provando l'aeroplano che aveva progettato con il suo assistente: c'era stata una grande esplosione.

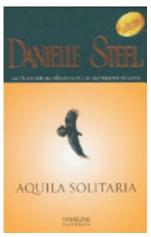
Questa notizia immediatamente la stordì molto, rendendola anche tanto confusa, facendole compiere gesti insoliti e,

successivamente, cadere nello sconforto per poi abbandonarsi nei numerosi ricordi che ci sono stati durante la loro vita.

Ma soprattutto tornando indietro con la mente a quella sera di alcuni anni prima, quando si erano conosciuti durante il tradizionale ballo delle debuttanti, lei era una bellissima debuttante e in quella occasione lo conobbe.

Nel salone c'era tanta gente ma solo una persona attrasse l'attenzione di Kate e fu l'inestimabile Joe Allbright che in seguito si scoprì essere molto bravo negli ambienti dell'aeronautica.

Ma, oltre ad essere affascinante, Joe era anche un uomo sensibile, dolce e gentile.



Ed era cominciata così la loro lunga storia d'amore che fu contrassegnata da tanti addii, seguita da altrettante riconciliazioni sino a quando chiarirono le cose, decidendo di passare tutta la vita insieme, senza separarsi mai.

Un giorno però, Joe organizzò una bella sorpresa a Kate e senza dirle niente la condusse in taxi nei pressi dell'aeroporto e le fece provare la gioia di pilotare.

Quando erano lontani si scrivevano delle lunghe lettere raccontandosi tutto quello che facevano, ma poi, stanchi di questa situazione, andarono a vivere insieme.

Però la cosa non durò a lungo perchè Joe dovette andare in Inghilterra per fare delle incursioni aeree e dopo alcune settimane a Kate fu comunicata la brutta notizia della scomparsa, ma subito Kate non volle crederci, sperando che prima o poi Joe sarebbe

Dopo alcuni mesi senza nessuna notizia, decise di riprendere la sua solita vita e di approfondire l'amicizia con Andy. I due giovani si frequentarono per un pò di tempo e le cose stavano andando bene, quando Kate seppe che Joe era vivo però aveva molte ferite e siccome Kate lavorava anche come volontaria alla Croce Rossa. lo avrebbe curato lei stessa, così avrebbero anche potuto continuare a parlare.

Uscito dall'ospedale, Joe andò a lavorare nel New Jersey e più tardi Kate lo raggiunse e andarono a vivere insieme, dopo ebbero una brutta crisi, lasciandosi per sempre.

Ritornò a Boston, più decisa a cambiare vita, cercando anche di riallacciare l'amicizia con Andy. Inizialmente i due si sposarono avendo un figlio che tanto desideravano. La loro vita matrimoniale era serena fino a quando Kate e Joe si incontrarono di nuovo riprendendo la loro lunga storia d'amore che si interruppe nel momento in cui Kate ricevette quella tragica telefonata.

L'angolo dello sport



by Gabriele

Settembre e ottobre sono mesi molto intensi per lo sport.

Partiamo con il volley: a Innsbruck dal 9 al 18 settembre ci sono stati i campionati europei di volley 2011 è l'Italia di Berruto si è classificata prima nel suo girone e ha superato prima la Finlandia ai Quarti poi è andata in semifinale a giocarsela con la Polonia di Anastasi ex ct. Azzurro, mentre la possibile rivale dell'Italia in finale la Russia deve superare la Serbia..

Quasi nello stesso periodo si sono svolti in Lituania i Campionati europei di Basket anche qui con l'Italia presente, perché c'è stato l'allargamento a 24 squadre. Purtroppo abbiamo fatto una brutta figura perdendo tutte e tre le partite. Sono andate avanti soprattutto le migliori: Germania, Francia favorita per il titolo, con il campione NBA Tony Parker la Lituania padrona di casa la Spagna campione in carica e la Russia. Poi nei quarti di finale si è verificata la sorpresa con la Macedonia, rivelazione di questo Europeo, che ha battuto la Lituania e allora è rimasta la Spagna che ha superato la Macedonia a giocarsi l'Europeo con la Francia. Sempre a settembre il 23 inizia l'europeo di pallavolo femminile con la nazionale di Barbolini che difende il titolo conquistato quattro anni prima, l'Italia è nel girone con Croazia, Turchia e Azerbajian; le semifinali sono in programma sabato 1 ottobre e il 2 ottobre le finali. L'11 settembre a Monza si è disputato il Gran Premio di Monza classica gara di Formula Uno e ha vinto come al solito Vettel su Red Bull sempre più padrone del mondiale. Alonso è arrivato al terzo posto. Dal 19 al 25 settembre inizia il mondiale di ciclismo su strada e su pista a Copenaghen; Bettini, il commissario tecnico della nazionale italiana, ha già fatto le convocazioni. La nostra nazionale punta su Bennati, i favoriti sono il campione uscente Hushovd, Cavendish, Sagant, e Gilbert che è un velocista.

A ottobre si è disputata la World Cup di Rugby dal 9 settembre al 23

ottobre in Nuova Zelanda con l'Italia presente e la Nuova Zelanda favorita insieme agli All Blacks e altre squadre. L'Italia ha perso la prima partita 32 a 6 con l'Australia ma adesso deve giocare con la Russia.



DANZ LADINI...

Tutti noi sappiamo che il genio di Aladino non riesce a stare fermo e ogni tanto se ne viene fuori con qualche grande novità. Ma nessuno avrebbe mai potuto immaginare che un giorno il nostro amico ci potesse proporre addirittura un laboratorio di danza. Ma invece è proprio così!!

Artefice e musa ispiratrice di questa nuova avventura é Simona che guiderà le aspiranti danzatrici in un corso articolato con appuntamenti quindicinali presso i locali di c. Sebastopoli 91. Quindi l'invito ufficiale è per tutte le ragazze che intendono cimentarsi nell'antica arte del ballo!

LABORATORIO DI DANZA CONTEMPORANEA

IL VENERDI' SERA DALLE 17.30 ALLE 19.00 CON CADENZA QUINDICINALE PRESSO I LOCALI DI CORSO SEBASTOPOLI, 91 (di fianco allo Stadio Olimpico) IL CORSO E' APERTO SOLO ALLE RAGAZZE

More info on: www.associazionealadino.it Contact us: assoc.aladino@tiscali.it Riferimento Simona

L'angolo della risata



by Marco

- Dal giornalaio. "Scusi c'è OGGI?". "Si! Non mi vede?!"
- Un televisore per bambini, il televisore al plasmon...
- "Perché lei guida senza cintura?". "Perchè ho i pantaloni della tuta!".
- Sapete perché i carabinieri vanno in giro sempre in due? Perché uno sa leggere e l'altro sa scrivere.
- -Lo sposo, davanti alla porta di casa, con la sposa in braccio e le chiavi della porta in mano:"Cara non riesco a trovare il buco!". Lei:"..ahhhhhh...cominciamo proprio bene!!"

PO LEGGO ALADINO E I 40 LADRONI

In giro con la macchina fotografica abbiamo «beccato» un po' di persone importanti immerse nella lettura di Aladino e i 40 ladroni.



SERENA educatrice Consorzio Kairòs



STEFANIA operatrice socio sanitaria



STEFANIA project manager

in redazione: Cinzia, Francesco, Gabriele, Gianluca, Marco, Stefano

hanno collaborato: Andrea, Costanza, Loredana, Simone D., Simone M., Stefania, Valentina, Valeria

arrivederci a dicembre 2011



CIRCOSCRIZIONEDUE Santa Rita - Mirafiori Nord



